



Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti - anno 2023

Informativa prevista dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dalla relativa normativa di attuazione circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 marzo 2023

Il presente documento è redatto in ottemperanza alle prescrizioni del Regolamento UE 2019/2088 e della Circolare Covip n. 5910 del 21 dicembre 2022.

1. Premessa e definizioni	Pag. 3
2. Riferimenti normativi	Pag. 3
3. Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti	Pag. 4

1 . PREMESSA E DEFINIZIONI

Il Regolamento UE 2019/2088, così come definito nell'art.1, *“stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei loro processi e nella comunicazione delle informazioni connesse alla sostenibilità relative ai prodotti finanziari”*.

Secondo quanto stabilito dall'art.2, punto 1, lett c) del Regolamento rientrano tra *“i partecipanti al mercato finanziario”* anche gli enti ente pensionistici aziendali o professionali (EPAP), come definiti dall'art. 6, punto 1, della Direttiva UE 2016/2341, ovvero i fondi pensione di secondo pilastro.

▪ Investimento sostenibile

Secondo quanto stabilito dall'art. 2, punto 17, del Regolamento l'investimento è sostenibile se mirato ad *“un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali”*.

▪ Rischio di sostenibilità

Il rischio di sostenibilità si concretizza in un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

▪ Fattori di sostenibilità

I fattori di sostenibilità constano delle problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, del Regolamento *“I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti”*.

Con la Circolare n. 5910 del 21.12.2022 la COVIP ha disposto che i fondi pensione debbano pubblicare le informazioni di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2019/2088 nella sezione *“Informativa sulla sostenibilità”* dei loro siti web sotto la voce *“Politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti”*.

Il presente documento viene pertanto redatto in osservanza delle sopra citate disposizioni.

3. POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI

Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

Foncer, nella definizione della propria politica di investimento, illustrata in dettaglio all'interno del Documento sulla Politica di Investimento ed in Nota Integrativa, cui si rimanda, allo stato attuale non adotta una propria politica attiva di promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili né una politica sugli effetti negativi per la sostenibilità (come risulta dal separato documento sulla "Mancata presa in considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità").

Al contempo, Il Fondo pensione è consapevole della propria responsabilità sociale con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario che deriva dall'essere parte del mercato finanziario in qualità di investitore istituzionale e al tempo stesso soggetto bilaterale espressione di stakeholder "sensibili" alle stesse tematiche.

Per questa ragione il Fondo, pur non promuovendo attivamente gli aspetti citati attraverso una propria politica, ne favorisce l'integrazione nell'ambito della propria struttura organizzativa.

A tal proposito il Fondo pensione ha definito all'interno delle convenzioni con i gestori delle risorse finanziarie dei mandati tradizionali un impegno a carico di questi ultimi a considerare le tematiche sostenibili nell'ambito del processo di selezione del proprio universo di investimento. Anche in riferimento al mandato di Private equity del comparto Bilanciato, il Fondo ha ritenuto opportuno impegnare il Gestore a tenere conto anche dei fattori ESG, al fine di ridurre il rischio complessivo del portafoglio, fornendo periodicamente al Fondo specifica rendicontazione rispetto a tali fattori. Per il mandato in FIA di Infrastrutture del comparto Bilanciato (con la precisazione che tale ultimo mandato sarà avviato all'inizio del mese di marzo 2023) il Fondo, pur non avendo allo stato previsto la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o di avere obiettivi di sostenibilità, ha comunque selezionato un gestore che dovrà adottare una politica di investimento che promuova caratteristiche ambientali e/o sociali in linea con l'art. 8 del Regolamento UE 2019/2088. (cd SFDR).

Il Fondo pensione, attraverso la funzione fondamentale di gestione dei rischi, monitora il portafoglio rispetto a queste tematiche, secondo quanto indicato nel paragrafo seguente.

Integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento del Fondo

Il Fondo, partecipando ai mercati finanziari, è esposto a una serie di rischi tipici (ad es. rischio direzionale, rischio tassi, liquidità, ecc.) che formano oggetto di specifici controlli svolti in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

L'esposizione del Fondo ai rischi connessi all'investimento dipende, oltre che dalla composizione del portafoglio e dalla correlata esposizione ai rischi tipici, anche da una serie di fattori esogeni, tra i quali vanno specificatamente analizzati quelli derivanti da fattori riconducibili alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG).

La mancata osservanza di buone pratiche rispetto a questi fattori da parte degli emittenti di titoli - di capitale o di debito - può compromettere la performance economica degli stessi, riflettendosi sul valore delle società, ovvero sul relativo merito di credito o, ancora, sulla sostenibilità degli impegni assunti, prefigurando quello

che il Regolamento (UE) 2088/2019 definisce rischio di sostenibilità. Tutti questi elementi si possono tradurre in un impatto negativo sul valore di portafoglio delle emissioni in cui il patrimonio del Fondo è investito.

Attesa la modalità gestionale adottata – che prevede la delega di gestione a operatori abilitati ai sensi della normativa vigente, a cui è demandata l’implementazione della politica di investimento – il Fondo non ha integrato direttamente i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni d’investimento, tuttavia ha deliberato di integrare i rischi di sostenibilità nell’ambito del proprio sistema dei controlli. Tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al Fondo stesso quale organizzazione, per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono determinare sui processi, l’organizzazione e la struttura con particolare riferimento ai rischi a cui lo stesso è esposto;
- al processo di investimento, con riferimento agli effetti che la non rispondenza alle best practice in tema di sostenibilità da parte delle società che emettono strumenti finanziari può determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché, in senso più lato, sulla reputazione del Fondo.

Per quanto riguarda il primo punto, il Fondo, attraverso la Funzione di Gestione dei rischi, svolge una valutazione *ex post* dell’esposizione ai rischi in discorso, che dà evidenza del livello di esposizione. Il relativo documento viene portato all’attenzione dal Consiglio di Amministrazione per una sua valutazione e per le azioni di mitigazione che si rendessero necessarie. La Funzione di Gestione dei rischi effettua verifiche di follow up sugli effetti delle azioni di mitigazione che siano state intraprese.

Il Fondo ha, come detto, fissato il primo livello di presidio, per quanto riguarda la gestione dei portafogli finanziari, attraverso la definizione dell’impegno dei Gestori ad adottare valutazioni ESG nell’ambito del processo di gestione.

Questa misura risulta in linea con quanto espresso da EIOPA nel documento *“Opinion on the supervision of the management of environmental, social and governance risks faced by IORPs” del 10 luglio 2019: “3.17 ESG risks related to investment assets can be mitigated by taking into account ESG risks in investment decisions. This is in line with the ‘prudent person’ rule, which requires IORPs to invest assets in such a manner as to ensure the security, quality, liquidity and profitability of the portfolio as a whole.”*

Per rafforzare questo presidio il Fondo ha individuato una procedura che contempera la necessità del rispetto della delega di gestione definita dalla normativa con una valutazione univoca dei rischi connessi alle tematiche ESG derivanti dagli investimenti attuati dai Gestori. A tal fine il Fondo monitora la composizione del portafoglio, secondo le modalità contenute nella Politica di gestione dei rischi, con una analisi che tiene in considerazione le diverse componenti (azionario, obbligazionario corporate, obbligazionario governativo) dello stesso.

Il Fondo pertanto mitiga questo rischio attraverso un monitoraggio mediante il quale valuta la “qualità” del singolo emittente rispetto ai fattori ESG.

Tale valutazione viene compiuta sulla singola emissione e la composizione di queste valutazioni concorre a determinare una notazione media del portafoglio di ciascun comparto. In sintesi, il Fondo ha deliberato di:

- vincolare i Gestori a tenere in considerazione i fattori ESG nell’ambito della selezione degli investimenti;
- effettuare una valutazione *ex post* della composizione del portafoglio, riguardante sia il portafoglio complessivo del comparto, sia le singole posizioni.

Attraverso questa impostazione ‘a due stadi’ il Fondo adotta una mitigazione del rischio complessivo nonché di quello legato alla singola esposizione che presenti caratteri di criticità.

Qualora emergessero difformità di valutazione tra quelle espresse dal Gestore che ha individuato l'investimento e quelle del Fondo, è previsto che sia avviato un confronto al fine di verificare l'effettiva sussistenza di eventuali criticità. Secondo quanto previsto in convenzione, in casi di particolare criticità il Fondo potrebbe chiedere al Gestore la dismissione dell'investimento, che dovrebbe in ogni caso realizzarsi senza pregiudizio per il Fondo. Anche in riferimento al mandato di Private equity del comparto Bilanciato, il Fondo ha ritenuto opportuno impegnare il Gestore a tenere conto anche dei fattori ESG, al fine di ridurre il rischio complessivo del portafoglio, fornendo periodicamente al Fondo specifica rendicontazione rispetto a tali fattori.

Per quanto attiene il mandato in FIA di Infrastrutture del comparto Bilanciato (con la precisazione che tale ultimo mandato sarà avviato all'inizio del mese di marzo 2023), il Fondo, pur non avendo allo stato previsto la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o di avere obiettivi di sostenibilità, ha comunque selezionato un gestore che dovrà adottare una politica di investimento che promuova caratteristiche ambientali e/o sociali in linea con l'art. 8 del Regolamento UE 2019/2088..

Il Fondo è infatti consapevole che, oltre ad un impatto negativo specificamente legato al valore dei portafogli, è esposto ad un più generale rischio reputazionale che deriva dalla propria condotta in generale, nonché dall'investimento in società che non prestino la dovuta attenzione ai fattori ESG.

Per quanto riguarda le politiche di impegno ai sensi dell'articolo 3 octies della direttiva (UE) 2007/36/CE e successive modifiche e integrazioni, il Fondo pensione si è espresso per un Explain anche per l'anno 2023. Si rinvia alla comunicazione pubblicata sul sito del Fondo per una descrizione delle motivazioni alla base di tale scelta.

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 marzo 2023.